

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

ANNO CCCXXI
1924

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXXIII.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1924

NOTE PRESENTATE DA SOCI.

Matematica. — *Ancora sulla risoluzione numerica delle equazioni integrali di Fredholm.* Nota di FRANCESCO TRICOMI, presentata dal Socio CASTELNUOVO (1).

4. Cerchiamo ora, analogamente a quel che si è fatto (2) per la funzione $D(\lambda)$, di assegnare un limite superiore del valor assoluto della differenza $\Delta(x, y|\lambda) - \Delta^*(x, y|\lambda)$, essendo Δ^* la funzione Δ relativa al nucleo approssimato K^* .

A tal uopo osserviamo che, essendo per definizione

$$\Delta(x, y|\lambda) = - \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \frac{\lambda^n}{n!} \int_0^1 \int_0^1 \dots \int_0^1 K(x, z_1, z_2, \dots, z_n) dz_1 dz_2 \dots dz_n,$$

si avrà

$$\Delta - \Delta^* = - \sum_{n=0}^{\infty} (-1)^n \frac{\lambda^n}{n!} \times \\ \times \int_0^1 \int_0^1 \dots \int_0^1 \left[K(x, z_1, z_2, \dots, z_n) - K^*(x, z_1, z_2, \dots, z_n) \right] dz_1 dz_2 \dots dz_n,$$

da cui, prendendo il valor assoluto di entrambi i membri e applicando il lemma del § 2 alla differenza dei due determinanti di Fredholm di ordine $n + 1$, si trae

$$|\Delta - \Delta^*| < \sum_{n=0}^{\infty} \frac{|\lambda|^n}{n!} (n+1)^{\frac{n+1}{2}} [(N+\varepsilon)^{n+1} - N^{n+1}],$$

od anche, cambiando n in $n - 1$,

$$(11) \quad |\Delta - \Delta^*| < \sum_{n=1}^{\infty} \frac{|\lambda|^{n-1}}{(n-1)!} n^{\frac{n}{2}} [(N+\varepsilon)^n - N^n].$$

Anche il risultato ora ottenuto è suscettibile di essere semplicemente espresso mediante la trascendente Ω introdotta nel § precedente. Invero, derivando ambo i membri della (10) rispetto ad x , si ha

$$\Omega'(x) = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{n^{\frac{n}{2}}}{(n-1)!} x^{n-1};$$

di guisa che la (11) può scriversi, analogamente alla (9), sotto la forma

$$(12) \quad \left| \Delta(x, y|\lambda) - \Delta^*(x, y|\lambda) \right| < (N+\varepsilon) \Omega'[|\lambda|(N+\varepsilon)] - N \Omega'[|\lambda|N].$$

(1) Pervenuta all'Accademia il giorno 24 giugno 1924.

(2) Ved. la Nota dallo stesso titolo pubblicata in questi Rendiconti, vol. XXXIII, 1° sem., pag. 483.

5. Premessi questi calcoli preliminari, ricordiamo che, supposte $D(\lambda)$ e $D^*(\lambda)$ non nulle, si ha

$$\begin{cases} \varphi(x) = f(x) - \frac{\lambda}{D(\lambda)} \int_0^1 \Delta(x, y|\lambda) f(y) dy \\ \varphi^*(x) = f(x) - \frac{\lambda}{D^*(\lambda)} \int_0^1 \Delta^*(x, y|\lambda) f(y) dy, \end{cases}$$

da cui, sottraendo membro a membro e passando ai valori assoluti, si trae

$$(13) \quad |\varphi(x) - \varphi^*(x)| \leq |\lambda| \int_0^1 \left| \frac{\Delta(x, y|\lambda)}{D(\lambda)} - \frac{\Delta^*(x, y|\lambda)}{D^*(\lambda)} \right| |f(y)| dy.$$

Ciò posto, osserviamo:

1° che si ha identicamente

$$\begin{aligned} & \frac{\Delta(x, y|\lambda)}{D(\lambda)} - \frac{\Delta^*(x, y|\lambda)}{D^*(\lambda)} = \\ & = \frac{\Delta(x, y|\lambda) [D^*(\lambda) - D(\lambda)] + D(\lambda) [\Delta(x, y|\lambda) - \Delta^*(x, y|\lambda)]}{D(\lambda) D^*(\lambda)}. \end{aligned}$$

2° che, con calcoli perfettamente analoghi a quelli che ci hanno condotti alla (9) e alla (12), si ottiene facilmente

$$(14) \quad |D(\lambda)| < \Omega[|\lambda|N] \quad , \quad |\Delta(x, y|\lambda)| < N \Omega'[|\lambda|N].$$

Pertanto, indicati per un momento con δD e $\delta \Delta$ i secondi membri della (9) e della (12), potremo porre

$$\left| \frac{\Delta(x, y|\lambda)}{D(\lambda)} - \frac{\Delta^*(x, y|\lambda)}{D^*(\lambda)} \right| < \frac{N \Omega'[|\lambda|N] \delta D + \Omega[|\lambda|N] \delta \Delta}{|D(\lambda)| |D^*(\lambda)|},$$

da cui, sostituendo nella (13), si ricava

$$(15) \quad |\varphi(x) - \varphi^*(x)| < |\lambda| F \frac{N \Omega'[|\lambda|N] \delta D + \Omega[|\lambda|N] \delta \Delta}{|D(\lambda)| |D^*(\lambda)|},$$

avendo indicato con F un limite superiore di $|f(x)|$ nell'intervallo $(0, 1)$.

Per semplificare il risultato ottenuto, notiamo che, essendo evidentemente Ω e tutte le sue derivate delle funzioni crescenti (alla destra dell'origine si ha

$$(16) \quad \begin{cases} \delta D = \Omega[|\lambda|(N+\varepsilon)] - \Omega[|\lambda|N] < \varepsilon |\lambda| \Omega'[|\lambda|(N+\varepsilon)] \\ \delta \Delta = (N+\varepsilon) \Omega'[|\lambda|(N+\varepsilon)] - N \Omega'[|\lambda|N] < \varepsilon \Omega'[|\lambda|(N+\varepsilon)] + \\ + \varepsilon N |\lambda| \Omega''[|\lambda|(N+\varepsilon)]; \end{cases}$$

conseguentemente, posto per brevità

$$(17) \quad |\lambda|(N+\varepsilon) = L,$$

dalla (15) potremo ricavare *a fortiori*

$$\begin{aligned} & |\varphi(x) - \varphi^*(x)| < |\lambda| F \times \\ & \times \frac{N |\lambda| \Omega'[|\lambda|N] \Omega'(L) + \Omega[|\lambda|N] \Omega'(L) + N |\lambda| \Omega[|\lambda|N] \Omega''(L)}{|D(\lambda)| |D^*(\lambda)|} \varepsilon \end{aligned}$$

e, a più forte ragione ancora,

$$(18) \quad |\varphi(x) - \varphi^*(x)| < |\lambda| F \frac{\Omega(L)\Omega'(L) + L[\Omega''(L) + \Omega(L)\Omega''(L)]}{|D(\lambda)||D^*(\lambda)|} \varepsilon.$$

Finalmente cerchiamo di far sparire il $D(\lambda)$ che figura nel denominatore della (18), trattandosi, al contrario di $D^*(\lambda)$, di quantità di cui, nei casi pratici, non è possibile conoscere il valore. A tal fine osserviamo che, se ε è tanto piccolo da aversi

$$(19) \quad |D^*(\lambda)| > |\lambda| \Omega'(L) \varepsilon,$$

in virtù della (9) e della prima delle (16), sarà certamente

$$|D(\lambda)| > |D^*(\lambda)| - |\lambda| \Omega'(L) \varepsilon;$$

pertanto, nell'ipotesi indicata, alla ineguaglianza (18) può sostituirsi l'altra

$$(20) \quad |\varphi(x) - \varphi^*(x)| < |\lambda| F \frac{\Omega(L)\Omega'(L) + L[\Omega''(L) + \Omega(L)\Omega''(L)]}{|D^*(\lambda)|[|D^*(\lambda)| - |\lambda| \Omega'(L) \varepsilon]} \varepsilon$$

in cui più non v'è traccia di $D(\lambda)$.

Abbiamo così trovato il desiderato limite superiore di $|\varphi(x) - \varphi^*(x)|$. Non bisogna però dimenticare che la validità della (20) è subordinata a quella della (19); perciò, se, partendo da un certo K^* , quest'ultima non risultasse verificata, bisogna ricominciare i calcoli con un nuovo K^* più approssimato, e così via finchè la (19) non sia soddisfatta.

6. Per poter utilizzare praticamente l'ineguaglianza (20), è quasi indispensabile poter disporre di una tabella numerica da cui trarre i valori della funzione $\Omega(x)$ e, coi noti metodi di *derivazione numerica*, quelli delle sue derivate. A titolo d'esempio abbiamo calcolata la seguente tabellina che fornisce, con quattro decimali, i valori di $\Omega(x)$ nell'intervallo (0,1):

x	$\Omega(x)$	x	$\Omega(x)$	x	$\Omega(x)$	x	$\Omega(x)$
0,00	1,0000	0,25	1,3292	0,50	1,9210	0,75	3,0934
0,05	1,0525 ⁵²⁵	0,30	1,4202 ⁹¹⁰	0,55	2,0932 ¹⁷²²	0,80	3,4546 ³⁶¹²
0,10	1,1109 ⁵⁸⁴	0,35	1,5228 ¹⁰²⁶	0,60	2,2912 ¹⁹⁸⁰	0,85	3,8793 ⁴²⁴⁷
0,15	1,1758 ⁶⁴⁹	0,40	1,6380 ¹¹⁶¹	0,65	2,5198 ²²³⁶	0,90	4,3808 ⁵⁰¹⁵
0,20	1,2482 ⁷²⁴	0,45	1,7707 ¹³¹⁸	0,70	2,7848 ²⁵⁵⁰	0,95	4,9760 ⁵⁹⁵²
0,25	1,3292 ⁸¹⁰	0,50	1,9210 ¹⁵⁰³	0,75	3,0934 ³⁰³⁶	1,00	5,6864 ⁷¹⁰⁴

Qualora non interessi avere nel secondo membro delle (19) e (20) i valori più ristretti possibili, si può evitare il calcolo della funzione Ω , sostituendo ad essa una funzione Ω_0 che sia *maggiorante* (in senso analitico).

rispetto ad Ω e si possa esprimere per mezzo di funzioni elementari. Invero, se Ω_0 è maggiorante rispetto ad Ω , sarà certamente

$$\Omega'_0(L) > \Omega'(L),$$

$$\Omega_0(L) \Omega'_0(L) + L[\Omega_0'^2(L) + \Omega_0(L) \Omega_0''(L)] > \Omega(L) \Omega'(L) + L[\Omega'^2(L) + \Omega(L) \Omega''(L)].$$

Una di queste funzioni Ω_0 , interessante per la sua semplicità, risulta dalle seguenti considerazioni:

Separiamo anzitutto i termini di $\Omega(x)$ contenenti potenze pari di x da quelli contenenti potenze dispari; avremo così

$$(21) \quad \Omega(x) = \sum_{m=0}^{\infty} \frac{(2m)^m}{(2m)!} x^{2m} + x \sum_{m=0}^{\infty} \frac{(2m+1)^{m+1/2}}{(2m+1)!} x^{2m}.$$

Secondariamente osserviamo che si ha

$$\frac{(2m+1)^{m+1/2}}{(2m+1)!} / \frac{(2m)^m}{(2m)!} = \frac{1}{\sqrt{2m+1}} \left(1 + \frac{1/2}{m}\right)^m,$$

da cui, essendo

$$\left(1 + \frac{1/2}{m}\right)^m$$

una quantità che, al crescere di m , cresce sempre e tende a \sqrt{e} , si trae

$$\frac{(2m+1)^{m+1/2}}{(2m+1)!} / \frac{(2m)^m}{(2m)!} < \sqrt{\frac{e}{2m+1}} < 1 \quad (m > 0).$$

Ciò mostra che

$$\frac{(2m+1)^{m+1/2}}{(2m+1)!} \leq \frac{(2m)^m}{(2m)!} \quad (m \geq 0),$$

epperò dalla (21) segue che

$$(22) \quad \Omega(x) < (1+x) \sum_{m=0}^{\infty} \frac{(2m)^m}{(2m)!} x^{2m},$$

dove il segno $<$ denota che il secondo membro è maggiorante (in senso analitico) rispetto al primo, vale a dire che si tratta di due serie di potenze tali che ciascun coefficiente di quella a secondo membro non è inferiore al modulo del corrispondente coefficiente dell'altra.

Si noti ora che, avendosi, com'è noto,

$$(23) \quad n! > n^n e^{-n} \sqrt{2\pi n},$$

potremo porre

$$(24) \quad \frac{(2m)^m}{(2m)!} < \frac{(2m)^m}{(2m)^{2m} e^{-2m} \sqrt{4\pi m}} = \frac{e^{2m}}{2\sqrt{\pi m} (2m)^m}.$$

D'altra parte, alla (23) può contrapporsi l'ineguaglianza opposta

$$n! < \sqrt{2} n^n e^{-n} \sqrt{2\pi n}$$

(che, com'è facile vedere, vale già per $n=1$) dalla quale, cambiando n in m , si ricava

$$m^m > \frac{m! e^m}{2\sqrt{\pi m}};$$

avremo quindi, sostituendo nella (24),

$$\frac{(2m)^m}{(2m)!} < \frac{e^{2m}}{2\sqrt{\pi m}} \frac{2\sqrt{\pi m}}{m! e^m} = \frac{(e/2)^m}{m!}.$$

Se ne conclude che dalla (22) può dedursi *a fortiori* che

$$(25) \quad \Omega(x) < (1+x) \sum_{m=0}^{\infty} \frac{(e/2)^m}{m!} x^{2m} = (1+x) e^{\frac{ex^2}{2}},$$

vale a dire che una funzione maggiorante rispetto a $\Omega(x)$ è la funzione semplicissima

$$\Omega_0(x) = (1+x) e^{\frac{ex^2}{2}}.$$

Matematica. — *Sulle trasformazioni fra elementi lineari di due superficie che conservano il parallelismo di Levi-Civita.*
Nota di O. MAYER, presentata dal Socio T. LEVI-CIVITA (1).

Assumiamo come coordinate di un elemento lineare Mt della superficie S le coordinate (u, v) del suo punto M ed il parametro w della direzione t spiccata da M . La condizione di parallelismo di due elementi infinitamente vicini, (u, v, w) e $(u+du, v+dv, w+dw)$, si scrive

$$(1) \quad A du + B dv - dw = 0,$$

con

$$A = \begin{Bmatrix} 12 \\ 1 \end{Bmatrix} w^2 + \left[\begin{Bmatrix} 11 \\ 1 \end{Bmatrix} - \begin{Bmatrix} 12 \\ 2 \end{Bmatrix} \right] w - \begin{Bmatrix} 11 \\ 2 \end{Bmatrix}$$

$$B = \begin{Bmatrix} 22 \\ 1 \end{Bmatrix} w^2 + \left[\begin{Bmatrix} 12 \\ 1 \end{Bmatrix} - \begin{Bmatrix} 22 \\ 2 \end{Bmatrix} \right] w - \begin{Bmatrix} 12 \\ 2 \end{Bmatrix}.$$

Ci proponiamo di determinare le trasformazioni fra elementi lineari di due superficie S, S' ,

$$(2) \quad \begin{aligned} u' &= U(u, v, w) \\ v' &= V(u, v, w) \\ w' &= W(u, v, w), \end{aligned}$$

che mutano ogni coppia di elementi paralleli di S in una coppia di elementi analoghi di S' . Ciò porta che si abbia, in forza delle (2),

$$A' du' + B' dv' - dw' \equiv \rho (A du + B dv - dw),$$

(1) Presentata nella seduta del 15 giugno 1924.